Andrea Molini

PENSIERI DA ATTRAVERSARE

Riflessioni sull'amore, l'assenza e Dio

Le cose che il cuore non sa contare

Il coraggio degli esseri umani ha qualcosa che mi affascina da sempre.

Quando lo immaginiamo, pensiamo alle battaglie, agli eroi, a un gesto che reclama luce dei riflettori. Invece il coraggio, molto spesso, ha i capelli spettinati, il pigiama addosso, la faccia di chi si alza dal letto dopo essere stato sveglio tutta la notte e prova a vivere. Prova a vivere. Solo quello. Andare avanti senza alcuna convinzione, a volte senza neanche una direzione.

Quasi nessuno è intero come appare.

Le persone affrontano fatiche enormi che gli altri non vedono. Puoi incontrare qualcuno, parlargli per un'ora e non immaginare neppure quanto gli sia costato arrivare fino a quel momento con un sorriso sul volto.

Tutti portiamo qualcosa di pesante addosso, un dolore che nascondiamo e non mostriamo a nessuno, un dolore che spesso non ha trovato cittadinanza. Tutti.

Per andare avanti cerchiamo di contenerlo come possiamo. Misurare ci dà l'impressione di riuscirci.

Controlliamo se il corpo regge, se stiamo migliorando, quanto siamo lontani da ciò che volevamo raggiungere. Cerchiamo un segnale che ci dica che la vita è ancora nelle nostre mani. Una cifra, un risultato, perfino una scadenza possono dare un confine all'incertezza e farci sentire, almeno per un po', meno esposti.

Con il tempo, quel confine può diventare sempre più stretto. La misura che ci rassicurava comincia a stabilire quanto valiamo, quanto possiamo desiderare e quanto spazio ci concediamo.

Ognuno di noi ha un cuore capace di infinito ma lo riempie di misura. Misuriamo tutto. Il tempo, i risultati, la taglia del corpo, perfino l'amore. Come se la verità di un'esistenza potesse entrare in una cifra o in una risposta ordinata: *quanto mi ami, quanto ti manco, quanto vali.*

La vita, invece, continua a sfuggire a questa contabilità dell'anima. Continua a esondare, a chiedere parole più grandi dei nostri numeri, ricordandoci che le cose più importanti sono proprio quelle che non si possono contare.